

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 22° n. 1 - Luglio 2008

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Cevo dalla Cappella dell'Androla

EDITORIALE

Come ho avuto modo di anticipare nello scorso numero di *Cevo Notizie*, finalmente nei mesi scorsi siamo riusciti a dare avvio al lavoro di rifacimento della pavimentazione del centro storico di Cevo, un'opera tanto attesa e veramente in grado di cambiare aspetto ed abbellire gli angoli più caratteristici del nostro paese.

Ci sono stati sicuramente alcuni disagi ed intralci ed altri ce ne saranno, in quanto l'intervento implica la chiusura di strade e la necessità di percorsi alternativi; tuttavia ho potuto cogliere da parte di tutta la cittadinanza la comprensione per quanto si sta facendo e colgo quest'opportunità per formulare il mio grazie. I lavori subiranno un arresto nel mese di agosto, per non creare eccessivi disagi, per poi riprendere nel mese di settembre.

Nelle scorse settimane sono ripresi i lavori anche all'Androla, presso la Croce. Questo nuovo lotto prevede l'esecuzione delle opere per accogliere i "millenni" e la posa di quest'ultimi.

Un'opera pubblica fortemente attesa e ormai in dirittura d'arrivo è lo spazio polifunzionale-palestra presso il c.d. ex-cinema. Non poche sono state le difficoltà che questo cantiere ha incontrato, ma mi pare di poter dire che il momento della consegna di questo manufatto alla collettività non sia lontano.

Nella frazione di Andrista, con soddisfazione per i tempi ristretti di esecuzione e per il risultato ottenuto che ha pienamente soddisfatto le attese, abbiamo concluso i lavori di costruzione di uno spazio polifunzionale in località "Piane" nei pressi del cimitero. Nei prossimi mesi, congiuntamente alla cittadinanza della frazione, lavoreremo per giungere ad una soluzione gestionale che possa soddisfare al meglio tutti.

Colgo l'occasione per augurare a concittadini e villeggianti una serena estate.

Il Sindaco
Mauro Bazzana

*Solo un paese che ha orgoglio
ha un futuro*

F. M. Dostoevskij



Angolo rustico dell'abitato di Cevo

LA REDAZIONE DI CEVO NOTIZIE AUGURA A TUTTI

Buone Vacanze

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 22° n. 1 - Luglio 2008

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Cevo dalla Cappella dell'Androla

EDITORIALE

Come ho avuto modo di anticipare nello scorso numero di *Cevo Notizie*, finalmente nei mesi scorsi siamo riusciti a dare avvio al lavoro di rifacimento della pavimentazione del centro storico di Cevo, un'opera tanto attesa e veramente in grado di cambiare aspetto ed abbellire gli angoli più caratteristici del nostro paese.

Ci sono stati sicuramente alcuni disagi ed intralci ed altri ce ne saranno, in quanto l'intervento implica la chiusura di strade e la necessità di percorsi alternativi; tuttavia ho potuto cogliere da parte di tutta la cittadinanza la comprensione per quanto si sta facendo e colgo quest'opportunità per formulare il mio grazie. I lavori subiranno un arresto nel mese di agosto, per non creare eccessivi disagi, per poi riprendere nel mese di settembre.

Nelle scorse settimane sono ripresi i lavori anche all'Androla, presso la Croce. Questo nuovo lotto prevede l'esecuzione delle opere per accogliere i "milleanni" e la posa di quest'ultimi.

Un'opera pubblica fortemente attesa e ormai in dirittura d'arrivo è lo spazio polifunzionale-palestra presso il c.d. ex-cinema. Non poche sono state le difficoltà che questo cantiere ha incontrato, ma mi pare di poter dire che il momento della consegna di questo manufatto alla collettività non sia lontano.

Nella frazione di Andrsta, con soddisfazione per i tempi ristretti di esecuzione e per il risultato ottenuto che ha pienamente soddisfatto le attese, abbiamo concluso i lavori di costruzione di uno spazio polifunzionale in località "Piane" nei pressi del cimitero. Nei prossimi mesi, congiuntamente alla cittadinanza della frazione, lavoreremo per giungere ad una soluzione gestionale che possa soddisfare al meglio tutti.

Colgo l'occasione per augurare a concittadini e villeggianti una serena estate.

Il Sindaco
Mauro Bazzana

*Solo un paese che ha orgoglio
ha un futuro*

F. M. Dostoevskij



Angolo rustico dell'abitato di Cevo

LA REDAZIONE DI CEVO NOTIZIE AUGURA A TUTTI

Buone Vacanze

TRIBUTI COMUNALI

in vigore nel Comune di Cevo al 30.06.2008

TASSE: Quando parliamo di tasse facciamo riferimento a un tributo pagato ad un ente pubblico come corrispettivo per usufruire di determinati servizi.

Le tasse principali applicate dal Comune sono:

1- TARSU (TASSA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI)

Categoria 1	Case, appartamenti e locali ad uso abitazione e relative pertinenze(es. box privati ed autorimesse)	€ 1,00 al Mq
Categoria 2A	Locali destinati ad uffici pubblici	€ 2,00 al Mq
Categoria 2B	Scuole pubbliche e private	€ 0,50 al Mq
Categoria 3A	Locali destinati a negozi o botteghe, ad uso commerciale od artigianale	€ 2,80 al Mq
Categoria 3B	Pubbliche rimesse e distributori di carburante, campeggi mobili	€ 2,80 al Mq
Categoria 3C	Insediamenti industriali e commerciali all'ingrosso	€ 2,80 al Mq
Categoria 3D	Aree operative esterne non coperte	€ 0,50 al Mq
Categoria 4A	Locali destinati a circoli sportivi o ricreativi, sale convegno, teatri, cinematografi, sale giochi, palestre.	€ 2,60 al Mq
Categoria 4B	Locali destinati ad esercizi pubblici, osterie, trattorie ristoranti, caffè, bar e strutture ricettive in genere.	€ 2,60 al Mq
Categoria 5	Locali destinati ad uffici privati, studi professionali, istituti di credito, studi dentistici, società finanziarie e di servizi	€ 3,10 al Mq
Categoria 6	Collegi, convitti, colonie	€ 2,00 al Mq
Categoria 7	Ospedali, Istituti, Ricoveri assistenziali	€ 0,77 al Mq

2- CANONE PER I SERVIZI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

UTENZE DOMESTICHE

NUCLEI RESIDENTI

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua per ogni componente del nucleo familiare	€ 5,16
• Fognatura per ogni componente del nucleo familiare	€ 6,32
• Depurazione per ogni componente del nucleo familiare	€ 18,59

SECONDO APPARTAMENTO PER NUCLEI RESIDENTI O APPARTAMENTO PER NUCLEI NON RESIDENTI

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo per l'intero nucleo	€ 10,33
• Fognatura per l'intero nucleo	€ 12,65
• Depurazione per l'intero nucleo	

BOX CON COLLEGAMENTO IDRICO AUTONOMO

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 5,16
• Fognatura consumo forfetario	€ 6,32
• Depurazione consumo forfetario	€ 18,59

UTENZE COMMERCIALI E ARTIGIANALI

PANETTERIE E LAVANDERIE

• Canone Annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 51,65
• Fognatura consumo forfetario	€ 35,09
• Depurazione consumo forfetario (panetterie)	€ 123,95
• Depurazione consumo forfetario (lavanderie)	€ 103,19

BAR, OSTERIE, MACELLERIE E PARRUCCHIERE

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 61,97
• Fognatura consumo forfetario	€ 42,14
• Depurazione consumo forfetario	€ 123,95

BAR CON RISTORANTE, PIZZERIE E TRATTORIE

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 82,63
• Fognatura consumo forfetario	€ 56,16
• Depurazione consumo forfetario	€ 165,17
• Acqua per ogni stanza	€ 4,13
• Fognatura per ogni stanza	€ 2,84
• Depurazione per ogni stanza	€ 8,36

BAR CON RISTORANTE E ALBERGO

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 82,63
• Fognatura consumo forfetario	€ 56,16
• Depurazione consumo forfetario	€ 165,17

ALTRE STRUTTURE

Case soggiorno, colonie, case di ferie, campeggi fino a 100 persone

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 129,11
• Fognatura consumo forfetario	€ 87,72
• Depurazione consumo forfetario	€ 258,12

Case soggiorno, colonie, case di ferie, campeggi oltre a 100 persone

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 206,58
• Fognatura consumo forfetario	€ 140,44
• Depurazione consumo forfetario	€ 413,06

Banche, uffici e altre attività commerciali

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 5,16
• Fognatura consumo forfetario	€ 6,32
• Depurazione consumo forfetario	€ 18,59

Impianti di autolavaggio

• Canone annuo	€ 15,49
• Acqua consumo forfetario	€ 129,11
• Fognatura consumo forfetario	€ 87,77
• Depurazione consumo forfetario	€ 258,12

IMPOSTE: Quando parliamo di imposte facciamo riferimento a una quota della ricchezza privata che gli enti pubblici prelevano coattivamente per procurarsi beni e servizi (tributo che colpisce la ricchezza del cittadino). Le principali imposte applicate a livello comunale sono:

1. ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 04.04.2008 è stato approvato il Regolamento dell'addizionale comunale all'IRPEF.

L'addizionale è stata fissata anche per l'anno 2008 in 0,4 punti percentuali e grava sui residenti nel Comune di Cevo che producono reddito.

2. IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ'

Il Consiglio Comunale con delibera n. 6 del 26.02.2000 ha approvato il regolamento dell'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

In tale regolamento vengono riportate le tariffe vigenti dell'imposta sulla pubblicità, mentre non essendo stato istituito il diritto sulle pubbliche affissioni, tale ultimo non è soggetto ad alcun pagamento.



Antico scorci di via S. Vigilio

3- ICI (IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI)

L'amministrazione comunale di Cevo ha riproposto per l'anno 2008 le aliquote del 6,5 per mille per tutte le categorie ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, escluse dall'imposta a seguito del Decreto Legge n. 93 del 27.05.2008.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 30.12.1998, è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'ICI ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. 446/97.

ACCERTAMENTO I.C.I.

Sono in fase di accertamento da parte della Società CORIVAL le dichiarazioni I.C.I. relative all'anno 2002 e successivi. Seguiranno poi gli accertamenti relativi ai fabbricati rurali ed alle aree edificabili.

Gli interessati riceveranno l'avviso di accertamento con tutte le indicazioni del caso.

Cevo ha ricordato l'incendio del 3 luglio 1944 e commemorato il 60° anniversario della Costituzione Italiana

Nello splendido scenario della Pineta di Cevo si sono concluse le manifestazioni per ricordare il 64° anniversario dell'incendio di Cevo ed il 60° della nascita della Costituzione Italiana.

Le due iniziative, organizzate dall'Amministrazione Comunale e dall'ANPI di Cevo, in collaborazione con gli organismi sindacali, hanno avuto inizio fin dal 4 giugno con la consegna, nella sala consiliare di Cevo, della Costituzione Italiana ai ragazzi delle scuole elementari e medie di Cevo presentata dalla prof.ssa Bruna Franceschini.

Sempre rivolto alle scuole il secondo incontro, tenuto in Comune il 5 luglio, con l'autorevole intervento dell'avv. Mino Martinazzoli, già Ministro di Grazia e Giustizia del governo italiano, con una conversazione sulla Costituzione tra l'ex Ministro e gli alunni delle scuole ed il pubblico presente.

Ma il clou delle manifestazioni ha avuto luogo domenica 6 luglio, in Pineta, presso il monumento alla Resistenza.

Mons. Francesco Beschi, vescovo ausiliare di Brescia, ha celebrato la S. Messa solennizzata dal Coro Adamel-

lo e dalla Banda Musicale Comunale di Cevo. Nell'omelia, il Vescovo ha accomunato il ricordo dell'Eucarestia al ricordo del martirio di Cevo, evidenziando il pericolo che, sia l'uno che l'altro, corrono il rischio di trasformarsi in formalità, in apparenza. "Il ricordo di ciò che ha determinato i fatti di Cevo è necessario. Queste celebrazioni non sono una pura forma, ma aiutano a mantenere vivo il ricordo; ma i ricordi da soli non bastano, ad essi deve accompagnarsi la conoscenza accurata di fatti, di motivazioni, di idee ed in ultima analisi, con quella prudenza che è sempre necessaria, la conoscenza deve accompagnarsi anche ad un giudizio".

Nel suo breve intervento il presidente dell'ANPI di Cevo, Lodovico Scolari, ha ringraziato i presenti, comunicando loro l'impegno dell'ANPI a realizzare quanto prima un Museo della Resistenza a Cevo ed un Percorso della Memoria nel territorio della Valsavio.

Il sindaco, Mauro Bazzana, dopo aver rivolto a tutti i presenti il benvenuto a nome dell'Amministrazione Comunale, ha rievocato con toccanti parole la tragica giornata del 3 luglio 1944, invitando tutti, ma soprattutto i giovani, a non dimenticare le sofferenze di quei giorni, ma a farne costante ed eloquente memoria perché esse sono parte viva della nostra storia.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal senatore Franco Marini, ex presidente del Senato della Repubblica, che con la sua presenza ha conferito particolare rilevanza alla manifestazione. Dopo aver ricordato che "la Resistenza è un atto di orgoglio, un atto di consapevolezza del popolo italiano che, appena ha potuto, si è ribellato ed ha voluto riconquistare con il proprio contributo la dignità e la libertà di tutto un Paese", il senatore ha rivolto le sue riflessioni alla Carta Costituzionale, ricordando la sua validità ancora oggi nei suoi principi fondamentali, soprattutto quelli riguardanti la pace, il lavoro, la solidarietà. Eventuali aggiustamenti possono riguardare alcune parti dell'ordinamento della Repubblica come il bicameralismo perfetto: un ammodernamento del Senato come rappresentanza delle autonomie

locali è una cosa ormai accettata da tutti perché funzionale all'interesse del Paese.

Franco Marini ha concluso esprimendo la propria vicinanza a tutte le famiglie che nel paese di Cevo soffrirono per la morte, per la deportazione o per l'incendio delle case.

La festa è poi proseguita presso lo Spazio Feste animata dal Coro Adamello e dalla Banda Musicale. La manifestazione, anche se guastata in parte dalla pioggia nelle ore pomeridiane, ha segnato un buon successo. Unico neo, non trascurabile: l'esigua presenza della gente di Cevo.



La deposizione della corona d'alloro al Monumento della Resistenza



La celebrazione della S. Messa

E' tornata la SAGRA DI S. VIGILIO

E' nata PROMO CEVO

Nel mese di aprile 2008 si è costituita in Cevo l'associazione denominata "PROMO CEVO". Si tratta di un'associazione di promozione turistica composta da operatori economici di Cevo (commercianti, artigiani, esercenti, albergatori, liberi professionisti) che, oltre alle azioni di promozione turistica in collaborazione con la Pro Loco Valsavio e le altre associazioni presenti sul territorio, intendono tenere vive le tradizioni di identità culturale di Cevo.

Il debutto della nuova associazione è avvenuto in occasione della Festa Patronale di S. Vigilio. Grazie alle iniziative della "Promo Cevo", il paese ha vissuto l'ultima settimana di giugno in un'atmosfera decisamente straordinaria: per cinque giorni i Cevesi hanno avuto la sensazione di respirare "un'aria d'altro luogo, d'altro mese e d'altra vita". Dopo aver festeggiato nei giorni 25 e 26 giugno, come di dovere, il santo patrono con messe solenni, esecuzioni musicali (concerti del Coro Adamello e della Banda Musicale Comunale), processione per le vie

del paese con la statua del Santo, nei giorni 27, 28 e 29 la via S. Vigilio, tra il sagrato e la piazzetta del Marangù, si è animata di tanti personaggi che ci hanno fatto rivivere figure e ricordi ormai lontani nel tempo: intagliatori del legno, scalpellini, filatrici della lana, artigiani nostrani, fabbri, aggiustatori di attrezzi agricoli, caldarrostai, ricamatrici, decoratrici, miniaturisti...e venditori di prodotti locali. A guardia del tutto, due grossi "basalisch" convenientemente appostati nella "tesa de Basane".

Ma soprattutto due manifestazioni hanno caratterizzato questa Sagra: la rievocazione della lavorazione del legno da parte d'un gruppo di boscaioli in abiti del tempo

che, entrati trionfalmente in paese con cavallo, prialà e tronchi d'albero, hanno piantato i loro stands lungo la via S. Vigilio e hanno dato il via alla realizzazione di "scandule, canai e albe par roi" e alla costruzione d'una abitazione in legno nella piazzetta del Marangù.

Sagra perfettamente riuscita quella di S. Vigilio 2008. Raggiunto lo scopo di "tenere vive le tradizioni di identità culturale di Cevo" e soprattutto il merito di aver amalgamato la gente di Cevo, superando ogni differenza sociale, politica e religiosa, nel comune interesse del paese. Complimenti agli organizzatori ed auguri per un futuro sempre migliore!



La partenza dei coniugi per le Americhe

Interpellanze comunali

Per opportuna conoscenza dei cittadini, riportiamo le seguenti interpellanze presentate in data 10/12/2007 all'Amministrazione Comunale dalla Minoranza Consiliare seguite dalle relative risposte dell'Amministrazione.

Oggetto: Interpellanza sulla situazione attuale e futura della Valsaviore S.p.A

Il consigliere comunale Monella Angelo Gabriele, capogruppo di minoranza, chiede di conoscere in particolare:

- 1) La quota attuale di partecipazione del Comune di Cevo;
- 2) Eventuali accordi che possano in futuro modificare la quota di partecipazione;
- 3) Gli impegni finanziari sottoscritti dal Comune di Cevo a favore della suddetta Società partecipata.

Il Sindaco chiarisce che la quota azionaria del Comune di Cevo è pari al 27% nella SpA Valsaviore. Non ci sono in vista accordi per la modifica della partecipazione azionaria. L'impegno finanziario del Comune di Cevo nei confronti della SpA per l'anno 2008 è previsto nella misura di Euro 16.000,00, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberata anni addietro. Questo impegno dura fino al 2009. Per gli anni successivi la SpA ed i soci dovranno capire e decidere come far fronte agli impegni finanziari assunti dalla Società e per pagare le rate del mutuo contratto per i cinque anni che rimangono scoperti.

Oggetto: Interpellanza sulle spese sostenute per il posizionamento della Croce del Papa

Il consigliere comunale Monella Angelo Gabriele, capogruppo di minoranza, chiede di conoscere in particolare:

- 1) Quante sono le spese sino ad ora sostenute;
- 2) Quale è stata la copertura finanziaria per le spese sino ad ora sostenute;
- 3) Quale è il preventivo di spesa per il completamento dell'opera;
- 4) Come verranno reperite le risorse finanziarie e/o quale sarà la copertura finanziaria per il completamento dell'intervento;
- 5) Quando si presume di completare l'intervento.

Il Sindaco fa presente che le spese fino ad ora sostenute dall'Associazione ammontano a circa Euro 400.000,00, utilizzati per l'acquisto dei terreni, gli scavi archeologici preliminari, il basamento, i plinti, la fornitura della statua, l'allestimento e le spese tecniche. Le opere sono state coperte finora senza debiti per l'Associazione. Le spese previste per completare l'intervento ammontano a Euro 1.200.000,00; per questo l'Associazione sta chiedendo contributi ad Enti pubblici, a istituti di credito ed a privati cittadini.



Croce del Papa: costruzione plinti per fissaggio Millenni

E' MORTO ENRICO JOB

Il 4 marzo scorso, dopo una breve malattia, si è spento in una clinica di Roma Enrico Job. Da noi a Cevo è conosciuto come ideatore della Croce del Papa; a livello popolare, come marito della famosa regista Lina Wertmüller. A livello nazionale ed internazionale la fama della sua arte andava ben oltre.

Fu costumista e scenografo per i film della moglie, ma anche di altri grandi registi come Zeffirelli, Eduardo de Filippo, Francesco Rosi, Pasquale Festa Campanile, Sergio Corrucci, Marco Bellocchio, Streler, Luca Ronconi e tanti altri. Meno nota la sua attività di scrittore con tre romanzi, ultimo dei quali, il recentissimo *Cavallo a dondolo*.

A Cevo Enrico Job saliva spesso, sia per partecipare al Consiglio Direttivo dell'Associazione Croce del Papa, sia per dare direttive sulla esecuzione del monumento stesso. Inoltre tutti ricorderanno la presenza sua e della moglie, Lina Wertmüller, alle varie celebrazioni avvenute presso la Croce.

Più di ogni altro discorso, valgono la parole della moglie: "Enrico è stato un uomo luminoso, un grande artista, un fine intellettuale, un pezzo raro".

Ad Enrico Job, per la Croce del Papa, Cevo resterà indissolubilmente legato. A lui i Cevesi devono deferenza, stima, gratitudine.



Enrico Job
all'inaugurazione della
Croce del Papa sul dosso
dell'Androla

Il ricordo del sindaco

Anch'io come i più sono stato colto di sorpresa lo scorso 4 marzo dall'improvvisa morte di Enrico Job. Il nostro primo incontro risale al giugno 1999, quando appena eletto Sindaco di Cevo, incontrai Job a Brescia in occasione della presentazione dell'idea di collocare a Cevo, sul dosso dell'Androla la "sua" Croce, opera realizzata per la visita a Brescia di Papa Giovanni Paolo II nel settembre 1998. Da allora sono state tante le riunioni, a Cevo, a Brescia, a Bienno, a Ponte di Legno alle quali, congiuntamente agli altri componenti del consiglio direttivo dell'Associazione "Croce del Papa", al nostro parroco e ai tecnici impegnati per la realizzazione del progetto, ho avuto modo di partecipare per discutere ogni più piccolo particolare dell'opera che si stava ideando. Incontri in cui non sono mancate accese discussioni con Enrico Job all'esito delle quali pareva che ogni tipo di rapporto si dovesse interrompere, mentre poi piano piano, le cose riuscivano a riprendere nuovamente il loro corso. Le difficoltà venivano soprattutto dai continui cambiamenti che Job voleva apportare al progetto, cambiamenti da noi spesso osteggiati, non comprendendone la loro necessità o per lo più non riuscendone ad intendere il significato artistico che l'autore voleva ad essi attribuire. Ora che ogni aspetto progettuale e scenografico dell'opera era stato definito e non deve che vedere la sua realizzazione rimane l'amarazzo che questa non potrà essere colta dal suo ideatore. A nome dell'intera comunità di Cevo ho fatto pervenire alla famiglia di Enrico Job la nostra partecipazione al loro dolore.

Mauro Bazzana

LAVORI PUBBLICI IN CANTIERE

Croce del Papa

Nelle scorse settimane sono ripresi i lavori presso la Croce del Papa. Definito dal punto di vista progettuale il lotto di completamento del monumento, l'interruzione si era resa necessaria per il subentro alla precedente impresa nell'esecuzione dell'opera di una nuova ditta, l'impresa "Sofia Edil Sonico di Omodei Albino e C. S.n.c.". Il proseguo dei lavori prevede ora la realizzazione dei due basamenti in cemento armato necessari per sostenere i due "millenni" a lato della Croce. I basamenti verranno realizzati in calcestruzzo con forme geometriche regolari, stante la difficoltà di predisporre dei casseri per i getti con le forme volute dall'ideatore e solo successivamente, applicando ai basamenti stessi dei sostegni in ferro sui quali ancorare i rivestimenti, questi assumeranno le forme stondate previste nel progetto. Una volta realizzati i basamenti, verranno collocati i due "millenni". Il successivo completamento dell'opera avverrà quando saranno reperite per intero le risorse necessarie.

Completamento sala congressi

Forse molti non sanno che presso lo Chalet Pineta esiste un spazio destinato a sala congressi ma mai ultimato per mancanza di risorse. Ora, grazie ad un finanziamento della Comunità Montana di Valle Camonica ed a fondi propri, il Comune di Cevo, attraverso la società V.I.T. Valsaviore Iniziative Turistiche S.r.l. sta realizzando il completando di tale sala. L'intervento prevede la realizzazione di una reception con banco operativo e di un guardaroba. La sistemazione del palco con il palchetto oratori, tavoli per conferenze, la fornitura di 110 sedie fissate al pavimento, la sistemazione degli impianti elettrici, la fornitura dei corpi illuminanti. Il locale destinato a regia verrà dotato di moderno impianto audio, luci e videoproiettore. L'intervento è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale anche al fine di dotare la nostra compagnia teatrale di un locale idoneo, in quanto l'attuale "teatro" in via Roma si trova in un immobile che non può più essere utilizzato a tale scopo, difettando dei più elementari requisiti di sicurezza. A tal fine l'intervento prevede nella zona del palco, l'ampliamento di questo con la realizzazione della botola per il suggeritore, la realizzazione di una pannellatura scorrevole per la scenografia teatrale e la collocazione di un sipario. Alcune opere edili consentiranno una miglior fruizione dei locali destinati a spogliatoio ed a camerino. L'intervento prevede una spesa di € 85.000,00 + iva al 20%.



Lavori di pavimentazione in pietra Luserna in via Adamello

Riqualificazione del centro storico di Cevo capoluogo.

I lavori in oggetto, per un importo finanziato di € 272.000,00, appaltati alla ditta Bettoni S.p.A. di Azzone (Bg), hanno avuto inizio nel mese di maggio e proseguiranno sino alla fine del mese di luglio. Prevedono la posa di sottoservizi e successiva pavimentazione in pietra Luserna nelle vie del centro storico attualmente ancora asfaltate.

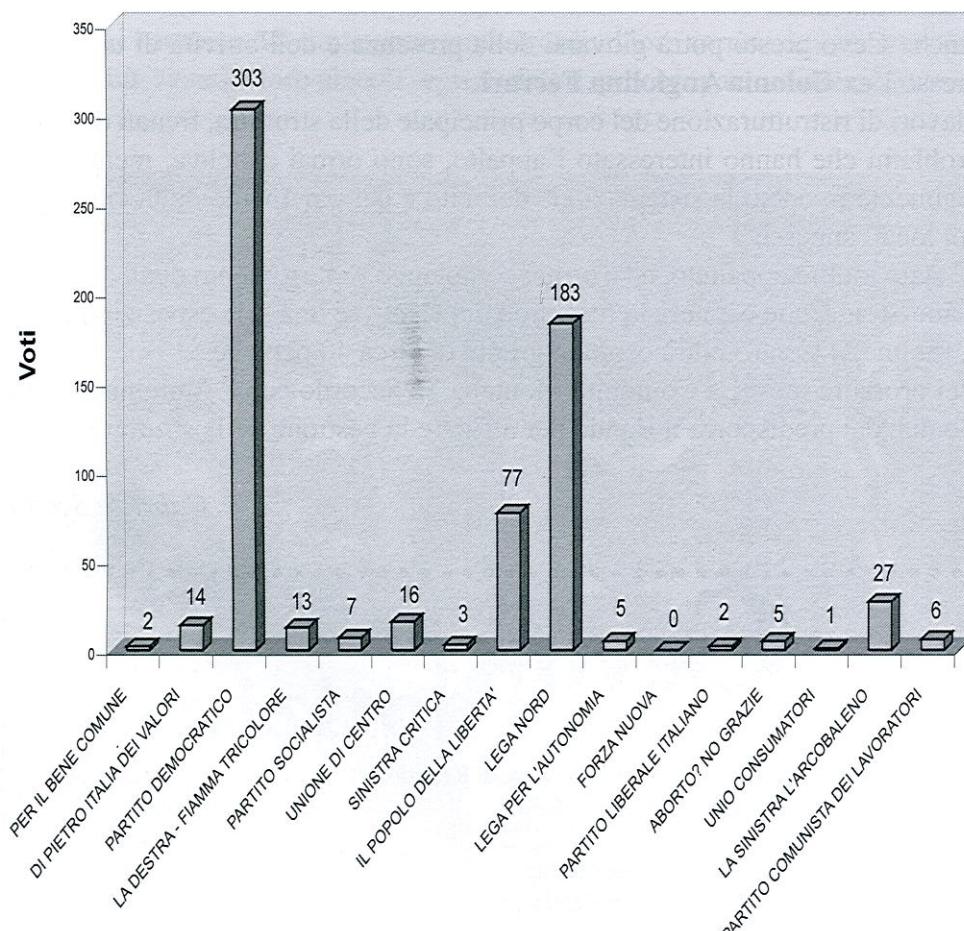
Sempre nel centro storico è in fase di ultimazione la scala di collegamento tra via Roma e via C. Battisti (tra le case Belotti) per un importo finanziato di € 167.000,00, appaltati alla ditta Edilimpianti Engineering.

Intervento presso lo Spazio Feste

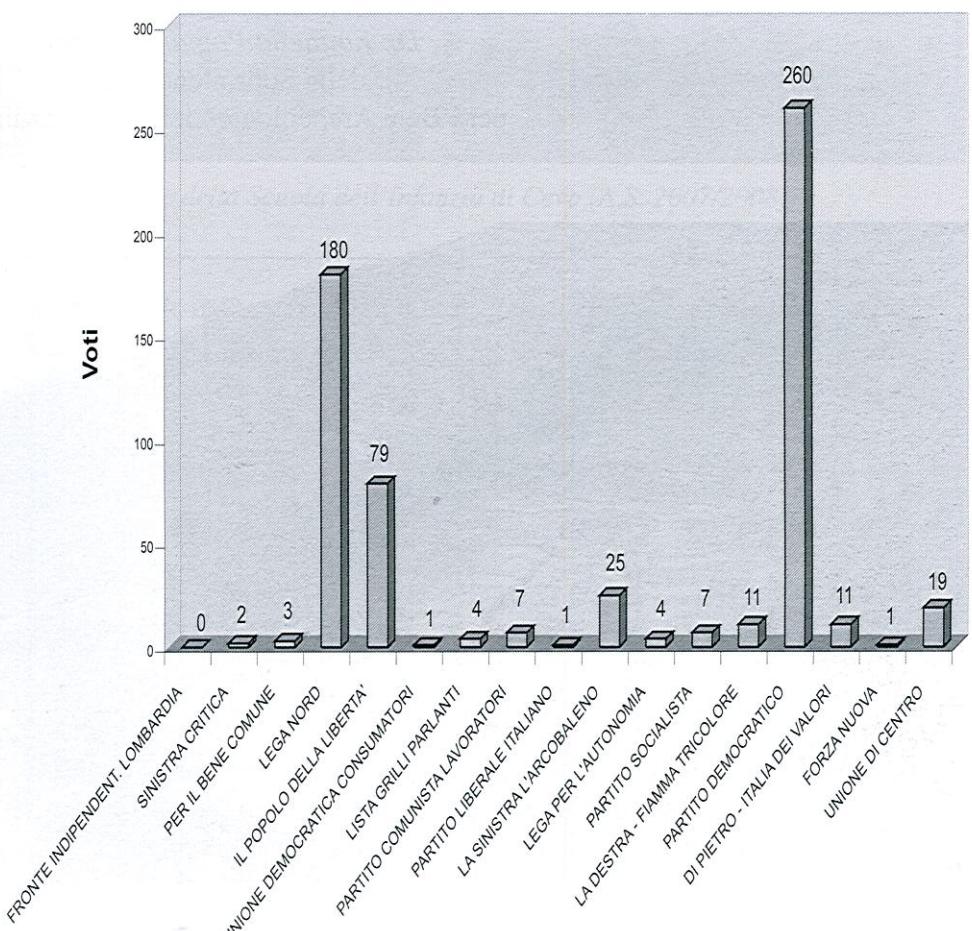
Al fine di rendere maggiormente fruibile tale struttura, al termine della stagione estiva, lo "Spazio Feste" in Pineta sarà oggetto di un importante intervento. Infatti, grazie ad un finanziamento della Regione Lombardia ed a fondi propri, si è deciso di intervenire in modo tale da chiudere le varie pareti di tale struttura, mediante la posa di opportuni serramenti dotati di vetro antisfondamento. In aggiunta, l'immobile verrà dotato di impianti audio video e apposite luci. L'intervento che verrà realizzato dalla società V.I.T. Valsaviore Iniziative Turistiche S.r.l. prevede una spesa di € 105.000,00 + iva al 20%.

RISULTATO ELEZIONI POLITICHE DEL 13-14 APRILE 2008 NEL COMUNE DI CEVO (BS)

Camera dei Deputati (Voti totali 664)



Senato (Voti totali 615)



Villaggio minerario protostorico in località Foppe del Dos del Curù ?

Facendo seguito a quanto già pubblicato su Cevo Notizie nel luglio 2006, riportiamo le notizie attinenti al 1° lotto 2008 stralciate dal progetto definitivo avente per oggetto: "Indagini archeologiche e valorizzazione delle preesistenze estrattive protostoriche nel Comune di Cevo in Valle Camonica" redatto dalla dr. Raffaella Poggiani Keller della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, progettista e direttore dei Lavori, alla quale rinnoviamo il nostro doveroso ringraziamento.

Il progetto in programma comprende un intervento di ricerca, indagine e valorizzazione delle preesistenze minerarie protostoriche nei due siti del Dos del Curù e di Dosso Androla nel Comune di Cevo (Valle Camonica -BS).

Ambedue i siti di Cevo sono compresi nel Parco dell'Adamello, la cui Direzione condivide il progetto di ricerca e contribuirà, unitamente al Comune di Cevo, al progetto di valorizzazione dell'area nell'ambito del Piano di Gestione del sito UNESCO n. 94 "Arte rupestre della Valle Camonica".

L'intervento progettato – che si svolgerà in collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (cui competono la tutela e la ricerca archeologica), il Comune di Cevo e il Parco dell'Adamello – si propone di approfondire la conoscenza di questi due siti attraverso i seguenti interventi di rilevamento, di documentazione e di indagine (1° lotto 2008):

1 – il rilievo preliminare sistematico di tutte le evidenze archeologiche e archeominerarie;

2 – indagini archeologiche mirate comprendenti survey, sondaggi e scavi archeologici e ogni connessa analisi;

3 – ricerche e analisi specialistiche sulle specifiche attività di sfruttamento minerario;

4 – analisi specialistiche per la ricostruzione paleoambientale.

In un lotto successivo si effettueranno, oltre al completamento delle ricerche, i seguenti interventi per la valorizzazione dell'area:

5 – consolidamento e restauro di alcune strutture per una valorizzazione delle medesime con la

6 – creazione di un percorso archeologico attrezzato.

Si ritiene che i due siti, soprattutto il Dos del Curù, siano di particolare interesse archeologico e si prestino ad interventi di valorizzazione che inseriscano queste evidenze, specializzate ed uniche, nei percorsi di fruizione della Valle Camonica, sede del sito del patrimonio mondiale UNESCO "Arte rupestre della Valle Camonica", diversificandone i contenuti.

L'intervento si avvale di diverse competenze scientifiche, già attivate dalla Soprintendenza...

La Soprintendenza per parte sua si occuperà della progettazione e direzione dei lavori, fornendo anche la necessaria consulenza per i lavori di rilevamento e riconoscimento del patrimonio e per la sua fruizione.

Dr. Raffaella Poggiani Keller
della Soprintendenza
per i Beni Archeologici della Lombardia



L'Assessore al Parco, Martinotta, con la dr. Poggiani Keller e personale del Comune di Cevo osservano le fondazioni d'una costruzione alle Foppe del Dos del Curù



Sistemazione tetto della chiesetta di Villa Ferrari

C.E.A: Un'Opportunità per la Valsaviore

La struttura è ormai pronta, il bando di gestione in arrivo.

I Centri di Educazione Ambientale (C.E.A.) sono strutture, di proprietà pubblica o privata, destinate a sviluppare nuovi modelli di interazione uomo-ambiente ispirati non solo alla tutela del patrimonio naturale e alla promozione di stili di vita più corretti ed eco-compatibili (il cd sviluppo sostenibile) ma più in generale a diffondere una nuova coscienza delle ricchezze e potenzialità che un territorio può esprimere.

Gli utenti di riferimento sono anzitutto le scuole dell'obbligo, ma l'attenzione si è andata estendendo anche all'utenza adulta coinvolgendo in azioni di informazione e formazione i giovani in generale, le famiglie, i turisti in genere.

In Vallecmonica operano nel campo dell'educazione ambientale le sedi distaccate del Parco dell'Adamello di Vezza d'Oglio e di Saviore dell'Adamello ed i C.E.A. di Fraine (Pisogne), Anfurro (Angolo) e Ceto.

La gestione è affidata ad associazioni o società che si avvalgono dell'attività di educatori per le attività formative e di altri operatori per i servizi accessori (cucina, pulizie ecc)

L'apertura dei Centri è tendenzialmente continuativa, sia estiva che invernale. Le attività si svolgono sia all'aperto che al chiuso, sia in sede che fuori sede. Consistono principalmente nell'organizzazione di soggiorni presso il Centro per classi della scuola dell'obbligo, durante i quali vengono proposte attività formative di vario genere (visite guidate, laboratori didattici), finalizzate da un lato alla conoscenza dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti, dall'altro alla comprensione ed interazione con l'ambiente socio-culturale di riferimento.

Ma l'offerta può essere molto diversificata in rapporto all'utenza e agli interessi da soddisfare.

Anche Cevo presto potrà giovarsi della presenza e dell'attività di un C.E.A. presso l'ex Colonia Angiolina Ferrari.

I lavori di ristrutturazione del corpo principale della struttura, frenati da alcuni problemi che hanno interessato l'appalto, sono ormai conclusi, mentre è attualmente in corso la sistemazione del tetto e del pavimento della chiesetta e dei locali annessi.

E' stato inoltre appaltato, ed è ormai completato l'allestimento degli arredi del piano-strada, che ospiterà la reception del Centro e una sala esposizioni.

A regime, il Centro potrà ospitare gruppi di circa 40 persone.

Nei prossimi mesi La Comunità Montana, in accordo con l'Amministrazione Comunale, predisporrà il Bando per affidare la gestione della struttura.

Gabriele Scolari

Cevo Notizie

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Comitato di Redazione:
Francesco Biondi
Gabriele Scolari

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

Segreteria:
Lucia Campana

I NOSTRI BAMBINI...

Pubblichiamo il seguente scritto del signor Cristoforo Boniotti, collaboratore scolastico presso la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Elementare di Cevo. Lo ringraziamo innanzitutto per l'elogio che fa del paese di Cevo e dei suoi abitanti: pur nell'esagerazione, esso è uno stimolo per tutti noi a rimanere ancora aggrappati, nonostante tutto, alla nostra terra, guardando con caparbio ottimismo al nostro futuro.

Ma vogliamo ringraziare il Signor Boniotti anche per la disponibilità e sensibilità che dimostra quotidianamente nello svolgimento del suo lavoro. Sensibilità che traspare spontanea anche tra le righe della poesia che egli ha voluto dedicare ai nostri bambini della Scuola dell'Infanzia.

Ho notato con soddisfazione che la Comunità di Cevo ha un bellissimo giornale comunale.

Tutto ciò è importante, perché attraverso la pubblicazione ogni abitante del Comune sa ciò che succede sul suo territorio e nel contempo può essere appagata quella sete di trasparenza nelle cose pubbliche che ogni cittadino, anche il più distratto, desidera.

Per quanto mi riguarda, pur abitando ad un tiro di schioppo da Cevo, sono di Sellero, poco conoscevo del vostro paese. Paese che vedo dal mio balcone come un quadro multicolore appeso alla montagna, conoscevo solo della triste vicenda dell'incendio del 1944, del Coro Adamello e di Don Pietro Spertini. Poi più nulla.

Ora ne so un po' di più perchè frequento il paese per lavoro.

Nella mia memoria Cevo mi è sempre stato dipinto come paese di comunisti, ma io vi ho trovato una fede schietta, viva e genuina. Senza fronzoli, che bada all'essenziale. Forse sarà anche merito della sua storia locale e dei preti che in Cevo vi hanno operato.

Ora Cevo lo conosco come il paese della Resistenza, del lavoro e della solidarietà per i meno fortunati. Un paese che ha sofferto per la guerra e soffre, come del resto in particolare tutta la Val Saviore per mancanza di lavoro. Nello stesso tempo accoglie e ospita, ogni estate, bambini e ragazzi meno fortunati.

Ma la ricchezza di Cevo, come di ogni paese del resto, sono le nuove generazioni.

Ho terminato il terzo anno scolastico qui da voi, operando sia alla Scuola d'Infanzia con le ottime maestre Mea, Claudia e Sabrina, operando per il bene dei bambini in piena collegialità, cordialità, nell'amicizia, rispetto reciproco, sia alla Scuola elementare e un giorno alla Scuola dell'Infanzia di Valle. Ho cercato, in particolare nelle scuole di Cevo, di trasmettere nel mio umile agire quotidiano il rispetto delle persone e delle cose. Dai bambini, come si usa dire in questi casi, ed è vero, è più ciò che ho ricevuto che ciò che ho dato loro. Dai bambini ho ricevuto, anche se ancora così piccoli, tanta gioia, rispetto, che molte volte purtroppo noi adulti non diamo, e anche tanti buoni esempi. Per questo li ringrazio di cuore. Sono convinto che, lo costato ogni giorno, molte volte non sono gli adulti a dare l'esempio, come dovrebbero per età ed esperienza, ma i bambini. Mi rimangono tanti ricordi: il loro sorriso, le loro voci, la loro serenità, i canti, i loro piccoli segreti, dolori, preoccupazioni che mi hanno



Esercitazione della Protezione Civile presso la Scuola Elementare di Cevo

confidato. Li conservo gelosamente nel mio cuore. Le preoccupazioni, i dispiaceri... con le vacanze forse si dimenticano.

Tutto questo, un bel giorno, mi ha ispirato una semplice poesia che, salutando e augurando a tutti gli alunni e a tutti i cevesi ogni bene e Buone vacanze vi propongo.

Un gran tesoro

Cevo ha un gran tesoro prezioso più dell'oro.

Sono grandi, mezzani e piccolini, sono i nostri bambini.

Sono buoni, bravi e a volte birichini, ma sono sempre i nostri bambini.

Quando sorridono un pochino, noi vediamo l'Amore divino.

Sono una specie in via d'estinzione, se mancheranno sarà una delusione.

Coltiviamo bene quei tesori, e sbocceranno come fiori.

Cevo ha un gran tesoro, prezioso più dell'oro.

Sono grandi, mezzani e piccolini, sono sempre i nostri bei bambini.

Boniotti Cristoforo dalla Scuola Elementare di Cevo - maggio 2008.



Alunni e maestre della Scuola dell'Infanzia di Cevo (A.S. 2007/2008)

I bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Cevo, in occasione della **Festa dei Nonni 2008**, hanno realizzato un interessantissimo libretto illustrato sui "Giochi dei nonni". Intervistati dapprima sull'argomento due nonni di Cevo, i bambini si sono poi sbizzarriti nell'illustrare a modo loro i giochi che più li avevano interessati, realizzando in tal modo una vera, piccola opera d'arte. Bravissimi i bambini e le loro maestre!

Con piacere abbiamo preso visione del primo numero del **giornalino 3...14 dell'Istituto Comprensivo di Cedegolo** nel quale sono presentate alcune delle principali attività didattiche svolte nel corso dell'anno dai vari plessi scolastici. E' sicuramente, pensiamo, un ottimo mezzo per realizzare e rinsaldare lo spirito di appartenenza all'istituto comprensivo ed invogliare gli alunni, in una sana emulazione tra di loro, a dare il meglio di se stessi.

Congratulazioni ed auguri per il futuro!

Cevo Sport ha sempre più bisogno di...calcio!

Su Cevo Notizie del dicembre 2006, Silvia Gaudiosi, parlando di Cevo Sport, titolava così il suo intervento: "Cevo ha bisogno di...calcio!". Silvia metteva allora in risalto il grave problema del calo delle nascite e quindi della mancanza di bambini da inserire nelle squadre di Cevo Sport. Oggi la situazione non è migliorata; anzi, si sta aggravando con un certo calo d'entusiasmo nei componenti del direttivo dell'associazione che da anni attendono qualche rinforzo da parte di nuovi, giovani elementi disposti ad affiancarli nel portare avanti le varie attività.

L'appello di Piero Biondi, che da oltre vent'anni, con impegno ed entusiasmo ammirabili, segue gli allenamenti dei ragazzi, merita la massima attenzione da parte di tutti: della pubblica amministrazione, dei vari gruppi di volontariato, dei singoli sportivi e soprattutto di coloro che per anni hanno gareggiato nelle varie squadre di Cevo Sport.

A Cevo l'attività calcistica ha una lunga tradizione: l'esistenza di un naturale campo da calcio nella Pineta e la presenza, durante i mesi estivi, degli studenti del Collegio Arici di Brescia hanno favorito, fin dagli anni Trenta del secolo scorso, partite accanite tra i ragazzi di Cevo e quelli del Collegio Arici o dei paesi vicini. Quella del calcio è una tradizione che a Cevo deve resistere e continuare, con l'impegno di tutti, per il bene dei nostri ragazzi e per il prestigio del paese.

E lo dice chiaramente questo appello di Piero Biondi, appassionato presidente dell'associazione.

Voglio ricordare innanzitutto che Cevo Sport è nata nel 1984 sulle ceneri della Polisportiva Pian della Regina, e prima ancora dell'U.S. Adamello e dell'ASCI, associazioni tutte iniziata con entusiasmo ma sparite pochi anni dopo, come solitamente accade a Cevo dove, come penso io, siamo troppo individualisti perché mostriamo interesse per qualche attività o per qualche gruppo solo limitatamente al tempo che può fare comodo a noi o ai nostri figli. Passato questo tempo, l'interesse svanisce ed il bene pubblico è subito dimenticato.

Ma qui voglio parlare di Cevo Sport.

Nata in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo, pur tra mille polemiche, i primi anni sono stati caratterizzati da un mare di manifestazioni: Torneo 4 cantù, Gare di Trial, ecc. Poi, su indicazioni anche del gruppo Insieme, ci siamo dati da fare allo scopo di offrire ai nostri ragazzi le occasioni, nel limite del possibile, di divertirsi facendo sport. Abbiamo quindi organizzato vari campionati CSI di calcio, mountain bike, pallavolo femminile, ecc.

Dal lontano 1984 abbiamo avuto sempre la gestione dell'impianto sportivo con annesso bar dalle varie Amministrazioni Comunali. Da anni organizziamo il Torneo Notturno di calcio, il Corso di calcio per i bambini, i corsi di pallavolo per le femmine.

Una volta all'anno mi trovo con i miei amici del Direttivo (pochi) per stendere il programma annuale. L'ultima volta ho dovuto registrare, con grande dispiacere, il disimpegno di un nostro componente storico che ha fatto tanto per l'associazione ed approfittato di queste righe per ringraziarlo. E' comunque, secondo me, un segno di declino di questa piccola società sportiva della quale pure io sono un componente, purtroppo un po' sfiduciato.

Penso anche a tutti i ragazzi che ho allenato ai quali, a quanto pare, non ho saputo inculcare i valori associativi per portare avanti dopo di noi il discorso sportivo a Cevo.

Per concludere, vorrei fare un appello a quanti se la sentono di impegnare un po' del loro tempo prezioso, di contattarci per darci una mano. Grazie!

Piero Biondi
Presidente di Cevo Sport



Preadolescenti: stanza di aggregazione 2008

Da gennaio 2008 a giugno, presso la scuola elementare di Valle, è stato aperto un servizio rivolto ai ragazzi delle scuole medie residenti nei Comuni di Saviore e di Cevo, nato con lo scopo di unire i ragazzi in uno spazio fatto su misura per loro. Gli incontri venivano fatti ogni lunedì, dalle ore 20 alle ore 22, con la disponibilità del mezzo di trasporto per quelli che provenivano da Saviore e da Cevo.

Negli anni scorsi "la Stanza" (così viene definito il progetto) veniva proposto singolarmente da ogni Comune, ma quest'anno si è deciso, con la spinta di noi educatrici, in accordo, di unificare il tutto al fine di avere una maggiore partecipazione ma soprattutto per dare ai ragazzi la possibilità di trovarsi, divertirsi, confrontarsi, socializzare, crescere insieme in una situazione extrascolastica. La partecipazione è stata effettivamente numerosa e positiva anche se non possiamo negare qualche difficoltà incontrata... Ma se tutto fosse stato semplice non avremmo avuto la spinta per continuare con tenacia! E' stato un anno di prova, per loro, ma soprattutto per noi: tenere testa a 20 ragazzi/e, a volte ribelli, vivaci, non è stato facile... Ma il nostro intento non era quello di essere "insegnanti" ma essere compagne di un'avventura in cui fosse possibile conoscere se stessi e gli altri attraverso rapporti di amicizia basati su regole e rispetto.

Crediamo che il nostro più grande obiettivo sia stato raggiunto: i nostri ragazzi hanno scoperto il bello dello "stare insieme" senza differenziarsi in base al paese di provenienza o altro.

Speriamo che la loro avventura sia solo all'inizio e chissà, forse l'anno prossimo potremo riviverla e ricominciarla da dove l'abbiamo lasciata... Intanto cogliamo l'occasione per ringraziare il nostro vigile Sergio che ha fatto parte della nostra avventura nei viaggi e inoltre auguriamo a tutti buone vacanze!!!

Valentina Boldini e Bonomelli Laura

Relazione percorso con gruppo adolescenti di Cevo

Nel periodo compreso fra Aprile e Maggio 2008 ho svolto tre incontri con i ragazzi del gruppo adolescenti di Cevo. Dopo un paio di contatti telefonici e un incontro dal vivo mi sono accordato con Linda di affrontare il tema della relazione interpersonale con le sue varie sfaccettature, dal rapporto amicale, a quello affettivo, a quello propriamente amoroso e a quello fisico.

Espongo una sintesi dei tre momenti passati con i ragazzi:

- 14 aprile: dopo un momento di conoscenza e socializzazione ho proposto un lavoro di gruppo, mantenendo separati i maschi dalle ragazze. Ogni gruppo era invitato ad affrontare e sviluppare la seguente consegna: "da cosa mi accorgo che una persona mi piace"? Lo scopo era di confrontare i lavori di ragazzi e ragazze per coglierne differenze ed eventuali somiglianze. E' emerso che dal punto di vista emotivo e cognitivo (cosa passa nella testa) i vissuti sono equiparabili; vi è incertezza, timore, dubbio, entusiasmo, comportamenti particolari come spire, informarsi, modificare un po' la propria routine, modificare il rapporto con il cibo, con il sonno, con la poesia, l'arte, ecc. Si diviene più sensibili, più fragili ma anche con nuove energie che percorrono mente e corpo. Confrontati con le rispettive controparti, ragazzi e ragazze hanno realizzato che nessuno è completamente diverso dagli altri, che alcune paure del giudizio e della critica si fondano su cattive valutazioni e interpretazioni della realtà e rivelano un rapporto con sé da migliorare.
- 21 aprile: nel secondo incontro si è cercato di fornire ai ragazzi l'opportunità di valutarsi e valutare gli altri attraverso un gioco dal carismatico nome "C'è posta per tutti". Divisi in gruppi, stavolta misti, i ragazzi dovevano scrivere un biglietto per ogni componente del proprio gruppo ed uno per sé, sul quale andavano riferiti tre aspetti positivi, del carattere, del comportamento, di episodi specifici ed un aspetto migliorabile, non proprio gradito. Al termine ogni ragazzo confrontava il bigliettino personale con quelli giunti dai suoi compagni di gruppo. Vi è stata una buona corrispondenza fra conoscenza personale e immagine sociale ed i ragazzi hanno mostrato di gradire la proposta.
- 5 maggio: nell'ultimo incontro si è affrontato il tema della sessualità, nelle sue varie componenti (fisica, emotiva, relazionale, ludica, morale). I ragazzi ponevano quesiti, io fornivo una risposta e poi si apriva un piccolo dibattito. Sono parsi interessati e informati.

Ho notato una certa disinibizione ed un franco desiderio di poter utilizzare anche il canale della sessualità come strumento di conoscenza e intimità.

Riflessioni finali: il gruppo si è mostrato molto piacevole, interessato e rispettoso. Sono parsi ragazzi con buone basi, leali ed educati (sebbene alcuni fossero da tenere sotto controllo maggiormente rispetto agli altri).

Dal punto di vista dell'apertura ho notato un miglioramento ed una disponibilità fra di loro sempre maggiore.

Ritengo che, come tutti i ragazzi, siano molto esposti alle stimolazioni provenienti dall'esterno e che vadano dunque seguiti affinché accanto all'informazione standard vi sia anche una voce autorevole e credibile che mostri il ruolo centrale dell'impegno, della riflessione, del rispetto interpersonale e in fine dei valori e dei motivi per i quali è bene avvicinarsi al sesso non come merce da comprare al supermercato (o come bene da mostrare), ma come momento di vera crescita personale e sociale.

Ringrazio i ragazzi e le persone che hanno reso possibile questo piccolo percorso.

A presto.

dott. Livio Rinaldi
Psicologo e Psicoterapeuta

LETTERE IN REDAZIONE

Lettere all'Amministrazione Comunale

Nel febbraio u.s., un fortuito ma tragico incidente troncava la vita del signor Borroni Napoleone di Cremona. Affezionato villeggiano di Cevo, dove era proprietario di un piccolo appartamento, frequentava assiduamente Cevo con la moglie e la figlia, sia d'estate che d'inverno, ed era conosciuto da tutti per la sua cortesia e cordialità. Spontanea e sentita è stata quindi la partecipazione di Cevo alle sue esequie avvenute nel suo paese di residenza.

I familiari, commossi, tramite il Sindaco e Cevo Notizie, vogliono ringraziare le tante persone di Cevo che sono state loro vicine.

Buongiorno Mauro,
innanzitutto volevo ringraziarti personalmente per le condoglianze che mi hai inviato e che mi hanno commosso, ma mi hanno anche spinto a scriverti questa mail con la quale ho il piacere e il dovere di ringraziare tutto Cevo. Non so quale modalità sia possibile adottare per farlo.

E' veramente confortante il modo con il quale un intero paese ci è stato vicino in questo momento di grande dolore.

Abbiamo ricevuto moltissimi telegrammi, biglietti, sms, telefonate e anche la partecipazione in occasione del funerale, che mi hanno dato la conferma di qualcosa che ho sempre saputo: Cevo è il paese che ho nel cuore perché anche noi siamo nel suo cuore.

Ancora un ringraziamento e un abbraccio a tutti.

Elisabetta Borroni con Valentina e Mariuccia.

* * * * *

Il 28 aprile 2008 si è spento, dopo breve malattia, il concittadino Angelo Biondi, residente a Brescia.

Cevo lo vuole ricordare non solo per le sue qualità umane, ma anche per l'esempio di sacrificio e di abnegazione che ci ha dato, avendo dedicato gli ultimi dieci anni della sua vita all'assistenza diurna della moglie Annunziata (Andreina) gravemente infortunata in un incidente stradale. Per questo, Angelo era stato pure insignito del Premio della Bontà 2006, facendo onore a se stesso, alla sua famiglia, ma anche all'intera comunità di Cevo.

* * * * *

All'Amministrazione Comunale di Cevo

Leggo molto volentieri il giornalino del Comune "Cevo Notizie". Lo trovo sempre interessante perché parla del mio paese. Poiché, per lavoro, sono costretto a vivere lontano, quanto leggo sul giornalino è sempre curioso e mi tiene legato ai miei compaesani, alle mie radici. Per questo ringrazio sinceramente l'Amministrazione Comunale.

Sull'ultimo numero però ho trovato una cosa che non mi è piaciuta: dove si parla di Canoni per la Polizia Mortuaria ho notato che i canoni per le persone non residenti sono più alti di quelli per le persone residenti. Poiché molti cevesi, come me, sono stati costretti a trasferire altrove la propria residenza per motivi di lavoro, mi chiedo se la decisione del Comune è giusta. Mi sembra che, dopo aver trascorso per lavoro tanti anni lontano dal proprio paese, sia un'ingiustizia volerci multare se chiediamo di essere sepolti nel cimitero dove abbiamo i nostri cari.

Penso che l'Amministrazione Comunale dovrebbe togliere questa differenza che io giudico un'autentica ingiustizia.

Chiedo scusa per l'intervento e porgo distinti saluti.

Cevo, 1 maggio 2008

Luigi Magrini
(residente a Boffalora - Mi)

Fra le righe della lettera del nostro concittadino si legge il rimpianto di chi ha dovuto abbandonare i luoghi familiari dove aveva affetti e amicizie. Siamo sicuri che sono tanti coloro che, nella stessa situazione, pensano con nostalgia ai luoghi dove sono nati e dove forse riposano i loro cari.

Questo dovrebbe essere di stimolo per l'Amministrazione Comunale nel cercare forme di contatto più frequenti con chi è costretto a vivere altrove. "Cevo Notizie" in parte già assolve a questo "dovere", ma forse non basta.

Per quanto riguarda la "multa" dei costi dei loculi applicata ai non residenti, dobbiamo precisare che la decisione di differenziare la spesa, è stata presa non da questa Amministrazione, ma da altri, con una delibera del Consiglio Comunale nel lontano 1987, adeguata successivamente nel corso degli anni al solo costo della vita. Si ritiene peraltro difficile, ora, per vari motivi, rivederla nel senso suggerito dalla lettera del nostro concittadino; infatti il bilancio 2008 ha riconosciuto quella spesa come ormai consolidata. Quanto al bilancio per il 2009, si fa rilevare che questa Amministrazione è in scadenza nella prossima primavera e si pensa di non poter anticipare decisioni per chi subentrerà.

* * * * *

Il concittadino Gianantonio Belotti con lo scritto che segue vuole presentare, a titolo personale, alcune sue valutazioni sul futuro utilizzo della ex Colonia Angiolina Ferrari di Cevo.

COLONIA FERRARI... QUALE FUTURO ?

Il ritornello di una canzone di Modugno che diceva: "Il vecchietto... dove lo metto, non si sa", mi pare sia attualissimo oggi per la nostra Italia, che viaggia a crescita zero e registra un aumento considerevole del numero degli anziani. Potrebbe essere attualissimo anche per la nostra Valsaviore, dove non si arresta il preoccupante spopolamento dei paesi, perché le forze giovanili devono andare altrove a lavorare, visto che in tutta la valle non c'è ombra di lavoro..

Ma veniamo al nocciolo della questione: Colonia Ferrari.

Senza volere andar troppo indietro nel tempo, la Colonia, fino a pochi anni fa, era un centro d'aggregazione e di accoglienza per singole persone o gruppi di famiglie che sceglievano il nostro paese nei mesi estivi per trascorrere alcuni giorni o settimane di riposo.

Oggi la Colonia, da quando è stata acquistata dalla C.M. di Vallecmonica e dal Parco dell'Adamello non svolge più tale funzione. E' stata destinata a divenire Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) del Parco.

Per questo, negli ultimi anni, sono stati fatti costosi lavori di ristrutturazione che ad oggi non hanno portato a nulla di concreto.

Da tre anni ormai la struttura è ferma e non si vede come possa essere utilizzata nel futuro.

Mi starebbe bene se servisse alle "Persone, la cui presenza al Centro, a detta del Presidente della C.M. Sandro Bonomelli, sarebbe garantita giornalmente dalla Regione Lombardia".

Mi starebbe bene se venisse utilizzata da gruppi di scolaresche, che avessero a cuore la conoscenza dell'ambiente e del territorio del Parco. Ma questa prospettiva quanto durerebbe? Forse due mesi l'anno, quando le scuole organizzano in primavera le loro uscite e le visite guidate. E i restanti mesi? E i lunghi mesi d'inverno? Non vorremmo che la struttura rimanesse chiusa come lo è oggi o funzionasse a singhiozzo come lo Chalet Pineta, che avrebbe dovuto essere il "volano" del turismo della Valsaviore.

Una diversa destinazione potrebbe esserci:

UNA CASA DI RIPOSO PER GLI ANZIANI DELLA VALSAVIORE.

In più occasioni e ognqualvolta si è avuta la possibilità di parlare con qualche autorevole responsabile comunale o di Enti sovracomunali, ci è sempre stato risposto che la Regione Lombardia non finanzia più nuove case di riposo, perché sul territorio lombardo sono più che sufficienti. Qualcuno, però, ci deve pur dire come mai la Regione continua a stanziare milioni di euro ogni anno, sia pure per strutture già esistenti, per ristrutturazioni, ampliamenti e nuovi locali di accoglienza per persone anziane e bisognose.

Se la Regione non finanzia più le case di riposo, perché non pensare ad una gestione dell'Unione dei Comuni della Valsaviore?

La Colonia Ferrari, utilizzata a casa di riposo per gli anziani e non come Centro di Educazione Ambientale del Parco, ha tutti i requisiti necessari: è una struttura poco distante dal paese, ha un ampio giardino attorno, è facilmente raggiungibile a piedi ed in auto, dispone di una bella chiesetta ed è servita da una comoda strada per passeggiate.

Credo che, con la grave penuria di posti di lavoro che lamentiamo continuamente, ciò contribuirebbe certamente a tamponare, sia pure in parte, l'inarrestabile esodo migratorio della nostra valle.

Per me, forse, qualcosa di meglio per la Colonia Ferrari poteva essere pensato e realizzato; avremmo così trovato una sistemazione decorosa per tanta gente anziana in difficoltà e risolto un grosso problema del futuro.

Cevo, 14/02/2008

Gianantonio Belotti

Fra le righe della lettera del nostro concittadino si legge il rimpianto di chi ha dovuto abbandonare i luoghi familiari dove aveva affetti e amicizie. Siamo sicuri che sono tanti coloro che, nella stessa situazione, pensano con nostalgia ai luoghi dove sono nati e dove forse riposano i loro cari.

Anzitutto, la decisione di destinare la ex Colonia Angiolina Ferrari a Centro di Educazione Ambientale è stata presa almeno dieci anni fa. Si può dire quindi, che la sollecitazione giunge ormai "fuori tempo massimo".

L'immobile è già stato ristrutturato secondo la destinazione stabilita e nei prossimi mesi, completato l'arredamento e affidata la gestione, potrà divenire operativo. Condividiamo e affrontiamo ogni giorno i problemi e le preoccupazioni della gente per lo spopolamento e la mancanza di lavoro nei nostri paesi.

Ma proprio per questo, sentiamo il dovere di affiancare al lavoro tradizionale il tentativo di dare risposte nuove, di aprire nuove prospettive soprattutto per i giovani. In questo senso, il C.E.A. può rappresentare un'occasione preziosa. L'occasione per iniziare a percepire il proprio territorio non più soltanto come un vincolo, un limite, ma come una possibile fonte di reddito, attraverso la valorizzazione delle ricchezze naturalistiche, artistiche, storiche, archeologiche che tutti ci riconosciamo, ma che noi stessi stentiamo a percepire.

(Continua a pag. 10)

I "tanì" segreti dei porcini

Continuando il discorso sul mondo dei funghi iniziato l'estate scorsa, Giorgio Bardelli, autorevole collaboratore di Cevo Notizie nonché concittadino appassionato al suo paese (la madre è nativa di Cevo), ci parla questa volta della vita segreta dei funghi, in particolare dei porcini. La sua spiegazione, come sempre chiara e scientificamente precisa, ci aiuta a conoscere meglio "la biologia di questi organismi viventi così diversi sia dalle piante che dagli animali".

E' un invito per tutti ad un maggior rispetto per questi frutti "misteriosi" e preziosi, onde conservarne la specie, salvaguardando nel contempo il naturale e armonico sviluppo del bosco.



1- Boletus edulis con micelio alla base

Visto l'interesse suscitato lo scorso anno dalla crescita dei funghi, documentata fotograficamente giorno dopo giorno, rimaniamo sull'argomento. C'è un altro "mistero" che riguarda i tanto ricercati porcini: perché, anno dopo anno, li troviamo sempre negli stessi posti? E perché il fenomeno si ripete per un certo numero di anni ma poi, a volte, quel "tanì", che ci aveva fornito esemplari magari per decenni, non produce più niente?

La questione trova la sua spiegazione nella biologia di questi organismi viventi, così diversi sia dalle piante che dagli animali. Quello che noi normalmente chiamiamo "fungo" è paragonabile al "frutto" di una sorta di "pianta" sotterranea, per lo più invisibile ai nostri occhi, chiamata "micelio". Quest'ultimo cresce, estendendosi anche per decine di metri, nello strato superficiale del terreno, dove può vivere per molti anni, superando senza problemi l'inverno. Al ritorno della buona stagione, con temperature e umidità propizie, il micelio riprende la produzione di "sporofori" (questo sarebbe il termine più corretto da utilizzare, almeno in senso scientifico, per indicare i cosiddetti "funghi"). Naturalmente, come tutti gli organismi viventi, anche il micelio fungino ha una durata di vita limitata, e quindi può scomparire in una qualsiasi annata.

Tutta la faccenda ha anche dei risvolti pratici, trovandosi il micelio nei primi centimetri di spessore del terreno: se roviniamo lo strato superficiale del suolo, per esempio rastrellando il sottobosco (magari per "fare pulizia" o, peggio ancora, proprio per trovare piccoli esemplari di porci-

ni), rischiamo di danneggiare seriamente il micelio e impedire così nuove "fruttificazioni". Non solo: nel raccogliere un esemplare, molti di noi si fanno prendere da una certa frenesia che porta a strappare frettolosamente da terra il prezioso trofeo, con pochi riguardi per l'integrità del terreno. Anche in questo modo è possibile fare dei danni.

A volte, purtroppo, queste raccomandazioni vengono sottovalutate, anche perché questo fantomatico micelio, dopo tutto, chi di noi lo ha mai visto? E allora eccolo qui: una volta trovato un porcino, con una mezz'oretta di lavoro paziente vicino alla base del fungo, usando una pinzetta per togliere delicatamente le particelle di terra e i residui vegetali, è stato possibile mettere allo scoperto qualche centimetro di micelio, avente l'aspetto di una serie di filamenti bianchi (si chiamano "ife") intrecciati tra loro come in un delicato tessuto.

Giusto il tempo di fare un paio di foto, poi il micelio è stato, ovviamente, ricoperto per non danneggiarlo.

Un'ultima informazione, ma forse la più importante: il micelio di gran parte dei funghi, porcini compresi, è collegato con le radici delle piante (alberi, ma anche cespugli ed erbe). Questo legame permette complicati scambi di sostanze tra funghi e piante, i quali contribuiscono a fare del bosco quello che è.

Insomma, se danneggiamo i funghi danneggiamo tutto il loro ambiente di vita.

Giorgio G. Bardelli



2- Micelio di Boletus edulis alla base del gambo



3- Micelio di Boletus edulis

AMBIENTE Il direttore del Parco rassicura dopo le incursioni

Orsi in Adamello «Niente pericolo»

«Animali timidi, non aggrediscono l'uomo
E gli eventuali danni saranno tutti risarciti»

La reintroduzione dell'orso nel Parco dell'Adamello, accolta con soddisfazione dagli ambientalisti di casa nostra, non ha mancato di suscitare qualche perplessità negli abitanti dell'Alta Valle Camonica, Valsaviole compresa, soprattutto dei paesi a mezza costa e particolarmente nelle persone che solo una cinquantina d'anni fa (primi anni '50) sono stati spettatori o anche solo uditori di quanto gli ultimi orsi, spinti dal bisogno di cibo, causavano nelle greggi della vicina Val di Fumo.

A rassicurare quanti mostrano al riguardo qualche preoccupazione, la Direzione del Parco rassicura gli abitanti, come attestato anche dal seguente articolo del quotidiano "Bresciaoggi" del 10/10/07, che gli orsi bruni introdotti nel nostro Parco non sono animali pericolosi e non aggrediscono l'uomo.

Lino Febbrari

Primo: non è assolutamente pericoloso per l'uomo, anche nell'eventuale, rarissima occasione di un incontro ravvicinato. Secondo: i danni causati principalmente a causa della sua voracità vengono interamente risarciti.

Parliamo dell'orso che a fine settembre ha fatto la sua comparsa nella località di Lezaone sopra Edolo, assalendo una capra che era rinchiusa con le altre in un recinto. Nelle notti successive il plantigrado ha poi effettuato altre incursioni in pollai e cascine destando allarme e preoccupazione tra gli allevatori della zona. Sentimenti che non hanno motivo d'essere in quanto l'orso in genere è un animale timido. Che preferisce stare lontano dagli umani.

Solo in situazioni particolari, quando per esempio la sua dieta forzata ormai dura da troppi giorni, mette da parte la sua timidezza e può avvicinarsi agli abitati alla ricerca di cibo, depredando in qualche caso animali domestici.

«L'incontro con l'orso è estremamente raro - conferma Vittorio Ducoli, direttore del Parco dell'Adamello - e quando accade comunque l'animale tende a scappare. Quindi non c'è nessun problema a passeggiare e a continuare a frequentare i nostri boschi. Allo stesso tempo per quanti riguarda possibili danni questi verranno sicuramente risarciti dalle autorità competenti, cioè dal Parco stesso o dalla Provincia...»



Un esemplare di orso bruno: non è un animale pericoloso

Da un paio di giorni sono cessate le segnalazioni nelle vicinanze di centri abitati

re e a continuare a frequentare i nostri boschi. Allo stesso tempo per quanti riguarda possibili danni questi verranno sicuramente risarciti dalle autorità competenti, cioè dal Parco stesso o dalla Provincia...»

«Da un paio di giorni comunque non si hanno più notizie di incursioni. Probabilmente nella ricerca di cibo per aumentare la massa di grasso che gli consente di affrontare il letargo invernale, l'orso si è spostato in un'altra area meno frequentata dall'uomo. *

I “tanì” segreti dei porcini

Continuando il discorso sul mondo dei funghi iniziato l'estate scorsa, Giorgio Bardelli, autorevole collaboratore di Cevo Notizie nonché concittadino appassionato al suo paese (la madre è nativa di Cevo), ci parla questa volta della vita segreta dei funghi, in particolare dei porcini. La sua spiegazione, come sempre chiara e scientificamente precisa, ci aiuta a conoscere meglio “la biologia di questi organismi viventi così diversi sia dalle piante che dagli animali”.

E' un invito per tutti ad un maggior rispetto per questi frutti “misteriosi” e preziosi, onde conservarne la specie, salvaguardando nel contempo il naturale e armonico sviluppo del bosco.



1- Boletus edulis con micelio alla base

Visto l'interesse suscitato lo scorso anno dalla crescita dei funghi, documentata fotograficamente giorno dopo giorno, rimaniamo sull'argomento. C'è un altro “mistero” che riguarda i tanto ricercati porcini: perché, anno dopo anno, li troviamo sempre negli stessi posti? E perché il fenomeno si ripete per un certo numero di anni ma poi, a volte, quel “tanì”, che ci aveva fornito esemplari magari per decenni, non produce più niente?

La questione trova la sua spiegazione nella biologia di questi organismi viventi, così diversi sia dalle piante che dagli animali. Quello che noi normalmente chiamiamo “fungo” è paragonabile al “frutto” di una sorta di “pianta” sotterranea, per lo più invisibile ai nostri occhi, chiamata “micelio”. Quest'ultimo cresce, estendendosi anche per decine di metri, nello strato superficiale del terreno, dove può vivere per molti anni, superando senza problemi l'inverno. Al ritorno della buona stagione, con temperature e umidità proprie, il micelio riprende la produzione di “sporofori” (questo sarebbe il termine più corretto da utilizzare, almeno in senso scientifico, per indicare i cosiddetti “funghi”). Naturalmente, come tutti gli organismi viventi, anche il micelio fungino ha una durata di vita limitata, e quindi può scomparire in una qualsiasi annata.

Tutta la faccenda ha anche dei risvolti pratici, trovandosi il micelio nei primi centimetri di spessore del terreno: se roviniamo lo strato superficiale del suolo, per esempio rastrellando il sottobosco (magari per “fare pulizia” o, peggio ancora, proprio per trovare piccoli esemplari di porci-



2- Micelio di Boletus edulis alla base del gambo

ni), rischiamo di danneggiare seriamente il micelio e impedire così nuove “fruttificazioni”. Non solo: nel raccogliere un esemplare, molti di noi si fanno prendere da una certa frenesia che porta a strappare frettolosamente da terra il prezioso trofeo, con pochi riguardi per l'integrità del terreno. Anche in questo modo è possibile fare dei danni.

A volte, purtroppo, queste raccomandazioni vengono sottovalutate, anche perché questo fantomatico micelio, dopo tutto, chi di noi lo ha mai visto? E allora eccolo qui: una volta trovato un porcino, con una mezz'oretta di lavoro paziente vicino alla base del fungo, usando una pinzetta per togliere delicatamente le particelle di terra e i residui vegetali, è stato possibile mettere allo scoperto qualche centimetro di micelio, avente l'aspetto di una serie di filamenti bianchi (si chiamano “ife”) intrecciati tra loro come in un delicato tessuto.

Giusto il tempo di fare un paio di foto, poi il micelio è stato, ovviamente, ricoperto per non danneggiarlo. Un'ultima informazione, ma forse la più importante: il micelio di gran parte dei funghi, porcini compresi, è collegato con le radici delle piante (alberi, ma anche cespugli ed erbe). Questo legame permette complicati scambi di sostanze tra funghi e piante, i quali contribuiscono a fare del bosco quello che è.

Insomma, se danneggiamo i funghi danneggiamo tutto il loro ambiente di vita.

Giorgio G. Bardelli



3- Micelio di Boletus edulis

AMBIENTE. Il direttore del Parco rassicura dopo le incursioni

Orsi in Adamello «Niente pericolo»

«Animali timidi, non aggrediscono l'uomo
E gli eventuali danni saranno tutti risarciti»

La reintroduzione dell'orso nel Parco dell'Adamello, accolta con soddisfazione dagli ambientalisti di casa nostra, non ha mancato di suscitare qualche perplessità negli abitanti dell'Alta Valle Camonica, Valsaviole compresa, soprattutto dei paesi a mezza costa e particolarmente nelle persone che solo una cinquantina d'anni fa (primi anni '50) sono stati spettatori o anche solo uditori di quanto gli ultimi orsi, spinti dal bisogno di cibo, causavano nelle greggi della vicina Val di Fumo.

A rassicurare quanti mostrano al riguardo qualche preoccupazione, la Direzione del Parco rassicura gli abitanti, come attestato anche dal seguente articolo del quotidiano “Bresciaoggi” del 10/10/07, che gli orsi bruni introdotti nel nostro Parco non sono animali pericolosi e non aggrediscono l'uomo.

Lino Febrari

Primo: non è assolutamente pericoloso per l'uomo, anche nell'eventuale, rarissima occasione di un incontro ravvicinato. Secondo: i danni causati principalmente a causa della sua voracità vengono interamente risarciti.

Parliamo dell'orso che a fine settembre ha fatto la sua comparsa nella località di Lezaone sopra Edolo, assalendo una capra che era rinchiusa con le altre in un recinto. Nelle notti successive il plantigrado ha poi effettuato altre incursioni in pollai e cascine destando allarme e preoccupazione tra gli allevatori della zona. Sentimenti che non hanno motivo d'essere in quanto l'orso in genere è un animale timido. Che preferisce stare lontano dagli umani.

Solo in situazioni particolari, quando per esempio la sua dieta forzata ormai dura da troppi giorni, mette da parte la sua timidezza e può avvicinarsi agli abitanti alla ricerca di cibo, depredando in qualche caso animali domestici.

«L'incontro con l'orso è estremamente raro - conferma Vittorio Ducoli, direttore del Parco dell'Adamello - e quando accade comunque l'animale tende a scappare. Quindi non c'è nessun problema a passeggiare



Un esemplare di orso bruno: non è un animale pericoloso

Da un paio di giorni sono cessate le segnalazioni nelle vicinanze di centri abitati

re e a continuare a frequentare i nostri boschi. Allo stesso tempo per quanti riguarda possibili danni questi verranno sicuramente risarciti dalle autorità competenti, cioè dal Parco stesso o dalla Provincia..

Da un paio di giorni comunque non si hanno più notizie di incursioni. Probabilmente nella ricerca di cibo per aumentare la massa di grasso che gli consenta di affrontare il letargo invernale, l'orso si è spostato in un'altra area meno frequentata dall'uomo. *